ANNO XXVI. Domenica, 2 Febbraio 1873 N. 33.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio o provincie del Regno	L. 32	L. 18	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mesa L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 50, palazzo Cattoni, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra Messrs Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzion del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Caccinbove, vicolo del Pozzo, n° 51 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° febbraio

L'AGITAZIONE EPISCOPALE IN FRANCIA

Non faceva duopo che il telegrafo ci annunziasse oggi che al signor Thiers erano pervenute epistole de' vescovi di Francia per esortarlo a sostener presso il governo italiano la causa delle *case generalizie* di Roma.

Già si sapeva che il vescovo di Versailles apriva la lunga processione delle lettere episcopali, e l'*Univers* nel suo foglio del 30 gennaio altre due ne pubblicava, una del venerando vecchio mons. Guerrin, vescovo di Langres, l'altra del giovane vescovo mons. Bécel, vescovo di Vannes. Entrambe ripetono la stessa canzone, esprimono gli stessi voti e porgono gli stessi richiami.

Però la lettera del vescovo di Vannes, dopo essersi occupata delle case generalizie, insiste specialmente in favore dei Gesuiti e del Collegio Romano. Riferiamo le sue parole:

Ragione di più perchè, appoggiandomi a dichiarazioni che vi fanno onore, implori con fiducia la vostra alta protezione allo scopo di ottenere in via diplomatica, in forza del diritto internazionale, il mantenimento del Collegio Romano e della casa generalizia del Gesù a Roma. L'illustre Compagnia di Gesù, la cui espulsione è stata sempre il segnale di nuove sciagure pubbliche, non dev'essere il solo oggetto di questo richiamo patriottico e religioso. Le altre elette corporazioni, tanto affezionate ed utili alla Santa Sede, meritano la stessa benevolenza e la stessa giustizia.

Chi avrebbe mai potuto sospettare che nella patria dell'immortale scrittore delle *Provinciali* si troverebbe un vescovo, il quale ricorre al proprio governo per difendere in Italia la causa dei Gesuiti? Nella patria di Biagio Pascal, le parole del vescovo di Vannes sono tutto un programma. Esse significano che si vuole render la Francia clericale e darla in mano de' Gesuiti.

Se v'ha paese nel quale l'episcopato non dovrebbe occuparsi punto di ciò che altrove si propone, si delibera e si sancisce rispetto agli ordini religiosi, è la Francia.

Non vi hanno in Francia che due ordini religiosi veramente nazionali e sono l'ordine delle Missioni e quello degl'Ignorantelli. Or bene ha permesso la Francia che i generali de' due ordini sedessero in Roma? Essa l'ha espressamente vietato, prescrivendo che debbano dimorare in paese, quasi per impedire che diventassero troppo ligi alla Santa Sede e dimenticassero di essere francesi per ricordare soltanto che dipendono dal Papa.

Però le lettere dei vescovi francesi potrebbero indurre in errore molta gente, poco istrutta, dandole a credere che in Italia si sopprimano gli ordini religiosi e si vogliano cacciar via da Roma i loro generali e procuratori generali.

In Italia non si pretende punto di prendere il posto e usurpar gli uffici della Santa Sede. Noi sappiamo che spetta alla Santa Sede l'istituire e l'abolire gli ordini religiosi, e sappiamo altresì che i Papi del loro diritto hanno in tutti i tempi largamente usato.

Laonde in Italia si tratta solo di esercitare un diritto incontestato, quello di togliere la personalità civile agli enti morali, che sono giudicati non rispondere più alle condizioni dell'odierna civiltà e a' bisogni sociali. Che cosa adunque sopprime? Neppur un frate. Anzi si può soggiungere che molti frati sono poco soddisfatti di tanta mitezza e scrivono da' loro conventi, pregando di affrettar il giorno in cui ne possono uscire o ricuperare la libertà che ad essi fu tolta. Noi potremmo pubblicarne alcune, assai curiose, in cui si fanno pure considerazioni molto sensate rispetto a quelle che si vollero chiamare *case generalizie* e che sono soltanto de' conventi ne' quali i generali occupano qualche cella coi definitori, se ne hanno, e coi segretarii, come i procuratori generali e i provinciali e i priori.

Non sopprimendo neppur un frate, è chiaro che non si sopprimono neanche i generali. Le corporazioni religiose sono state, da molti anni, soppresse in tutta l'Italia, cionullameno sussistono le curie provinciali. Questo è noto a chiunque. Ma se sussistono le curie provinciali, quantunque non siano riconosciute civilmente, perchè non potranno sussistere in Roma i generalati e le procure generali, se non hanno la ricognizione civile?

La quistione è ridotta in questi termini. Non si vogliono togliere alla Chiesa i mezzi di mantenere i generali e i procuratori generali. Solo intende lo Stato di non mischiarsene, lasciando che la Chiesa compia liberamente il suo svolgimento storico, anche riguardo agli ordini religiosi, senza che il potere civile abbia a mischiarsene senonchè per quanto ha attinenza alle leggi ed alla sicurezza dello Stato.

Le invettive e minacce dell'episcopato francese, silenziose dinanzi a' provvedimenti della Germania contro i Gesuiti, non distoglieranno l'Italia da que' temperamenti che l'indole stessa della nostra pacifica rivoluzione, ossequente a' diritti della Chiesa, le impongono, ma non varranno mai a indurre il Parlamento a accordare il riconoscimento civile a' generalati nè alle procure generali. Quanto a' Gesuiti, de' quali il vescovo di Vannes è così sollecito, siamo persuasi ch'essi pei primi l'avrebbero ringraziato della sua sollecitudine, pregandolo di farne a meno. Essi conoscono l'Italia meglio di lui.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE

(Corrisp. particolare dell' Opinione)

Messina, 28 gennaio.

Ambisco ad essere il primo a parlarvi della Inchiesta industriale, inauguratasi stamani alle 12 1/2 sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. E lascio da parte le accoglienze gentili che il Comitato dell'Inchiesta ha ricevuto tra noi, massime per opera della Camera di commercio. Ed ometto del pari tutte quelle considerazioni che altri ha già fatte sull'utilità e sull'opportunità di simile Inchiesta. Ma consentitemi di ripetere che il divisamento dell'infaticabile segretario del ministero d'agricoltura è stato lodevolissimo, e tale di cui l'Italia nostra dee sapergli grado; imperocchè è cosa che appartiene ed interessa all'Italia tutta il conoscere quali sieno le condizioni delle industrie nazionali, quale lo svolgimento in questi ultimi dodici anni, quale l'avvenire che loro è preparato, in ispecie se il governo ed il parlamento sapranno, a suo tempo, trarre profitto degli insegnamenti dell'esperienza. Dico dell'esperienza, perchè quest'Inchiesta industriale, al modo stupendo con che è stata condotta, può veramente definirsi un corso di lezioni date dall'esperienza al governo sui bisogni delle industrie italiane.

La seduta adunque è stata aperta dall'on. Luzzatti, con un discorso che ha lasciato in tutti vivissimo il desiderio di poterlo leggere stampato. Elegante e facile oratore com'egli è, dalla postura incantevole di Messina, dalla sicurezza del suo porto, dall'approdo agevolissimo che far vi possono i bastimenti di maggiore portata, dall'aspetto mirabilissimo delle ultime e nevose giogaie dell'Appennino Calabrese, ha saputo trarre, non già dei fiori poetici, ma degli eccitamenti, delle considerazioni opportune al progredire del commercio messinese ed al più largo sviluppo di queste industrie. Questo porto che l'oratore ha stupendamente paragonato ad un quietissimo lago, chiuso tra le verdeggianti colline della Sicilia e le fertili terre delle Calabrie, non può non essere che un grande emporio, da cui i mercati del Levante possono essere forniti delle industrie italiane. Ed appunto verso l'Oriente l'on. Luzzatti ha invitato i messinesi a tener fisso lo sguardo, perchè è là che le industrie e i commerci particolarmente di questa parte d'Italia possono ricevere grandissimo incremento.

Il discorso dell'on. Luzzatti, del quale non posso nemmeno per sommi capi, senza scrivervi lungamente, accennarvi la bontà ed i pregi, ha prodotto sugli uditori un'impressione favorevolissima, ed è stato accolto con manifesti segni di approvazione e di lode.

Dopo le parole inaugurali, il Comitato si è posto all'opera subito. Primo ad essere interrogato è stato l'industriale Ottaviani, fabbricante di cuoiami. Egli, benchè non siasi dichiarato proclive ai dazi protettori, pure tuttavia ha voluto avvertire che le tariffe stabilite tra l'Italia ed alcuni Stati esteri hanno nociuto alla sua industria. È naturale perciò che vorrebbe un aumento, ed anche considerevole, nei dazi d'importazione, ma limitato ad un periodo di tempo, nel quale le industrie paesane potessero venirsi preparando a sostener meglio la concorrenza dell'estero. Si è lamentato del forte prezzo delle tariffe della strada ferrata, la quale ha, ciònonostante, ridotto quasi a nulla il piccolo cabottaggio, che con ispesa molto minore asportava lungo il littorale siculo i pellami ed i cuoi di Messina. Con l'assennatezza propria dell'uomo di pratica ha risposto alle varie ed acute dimande del presidente, ed è stato di quei pochi industriali che abbiano considerato il corso forzoso come una disgrazia. Giova poi che si sappia che, nonostante le tariffe *proibitive*, come le ha chiamate l'Ottaviani, che vigono nei porti orientali, ed in particolare della Russia, dove la merce paga di dazio l'85 % del valore della merce stessa, pure più d'un quarto della sua industria si esporta nei mercati dell'Oriente.

All'Ottaviani, il di cui interrogatorio ha durato fin dopo le 2, è succeduto il signor Aglietta, industriale di Reggio-Calabria, il quale, insieme con altri, è venuto alle sedute di Messina. Per essere in tempo con la posta, non posso attendere l'esito delle domande che gli saranno fatte. Giovedì il Comitato si reca a Catania.

Oggi era in Messina il cav. Banchi, ff. di sindaco di Siena, incaricato d'una missione governativa a Catania. Ha visitato le scuole tecniche ed è già partito alla volta di quella città. Speriamo che le cure che il governo addimostra per il prosperare della Sicilia riescano profittevoli ai commerci ed all'istruzione di questa parte d'Italia, generalmente male giudicata, perchè poco conosciuta.

LA QUESTIONE DEI CAMPANELLI

Corrispondenza particolare dell' Opinione

Napoli, 31 gennaio 1873.

Avrete veduto dai nostri giornali che abbiamo qua una questione di *campanelli*. Questa questione risale ai tempi dolorosi dell'epidemia cholerica del 1865. Fu allora dal Municipio proibito il suono dei campanelli precedenti il Viatico nelle pubbliche strade, e il divieto fu osservato appuntino sino all'anno scorso, nel quale, essendosi potuto notare che qualche prete tornava a uscire col campanello, sebbene ridotto in minori proporzioni, il Municipio (sindaco il Nolli) rinnovò l'inibizione con apposita ordinanza. Il cardinale e i parroci vi si rassegnarono; ma nel principio di questa settimana, a un tratto si è rivisto da alcune sagrestie uscire il Viatico coi campanelli; e poichè ciò ha dato luogo ad alcune dimostrazioni di gioia superstiziosa da parte del popolino, e qualcuno che passava è stato costretto dagli urli delle beghine a levarsi il cappello, il *Pungolo* e il *Roma* si sono messi a gridare che bisognava mantenere il divieto, e non tollerare che l'uso dei campanelli tornasse in voga, con pregiudizio della libertà dei cittadini e della pubblica quiete. I due giornali dell'opposizione avevano ragioni da vendere nella sostanza, sebbene nella forma trascorressero, al solito, troppo al di là dei giusti confini, e finissero per cadere direttamente in quell'istigazione al disordine di cui chiamavano in colpa l'arcivescovo ed i parrochi.

Senza entrare ora in una vana discussione di principii, il fatto è che dal ripristinamento normale dell'uso dei campanelli possono temersi davvero disordini gravissimi, segnatamente nei quartieri che chiamano *bassi*; ed è per questo che il prefetto ha dato ordine di far sentire a tutti i parroci della città che i campanelli restavano assolutamente proibiti, e che, ove non avessero rispettato il divieto, sarebbero stati tenuti responsabili delle conseguenze.

Io per me, dico il vero, non ho mai capita la necessità di abolire l'uso dei campanelli, che vige in quasi tutta Italia senza contrasti e senza che sia nemmeno avvertito. Ma una volta che ne fu decretata la proibizione, e che il ripristinamento di quell'uso, dopo tanti anni, sarebbe, senza dubbio possibile, cagione di grave turbamento dell'ordine pubblico, credo che l'autorità politica si sia condotta egregiamente, mostrando sin dalla prima molta energia nel mantenere l'antico divieto.

Come amenità vi segnalo che, mentre il prefetto dava gli ordini che vi ho detto, il *Conciliatore*, organo dei clericali puri, annunciava pure che il ripristinamento dell'uso dei campanelli si doveva ad un accordo intervenuto tra l'autorità politica e quella municipale; sicchè il *Giornale di Napoli* dovette smentire officialmente la curiosa novella.

Ed ora si può chiedere: Quale scopo ebbe in mira il cardinale Riario Sforza nel dare ordine che si tornasse ai campanelli, e che farà egli di fronte alla fermezza dell'autorità governativa?

Alla prima domanda non è facile rispondere, tanto più che la *Libertà Cattolica*, organo del cardinale, non ha detto sinora una parola di codesto argomento. Ma al secondo quesito mi pare di poter rispondere che molto probabilmente il cardinale arcivescovo ritirerà gli ordini dati per non lasciare i parroci in una brutta posizione e cavar se stesso dall'imbroglio.

Intanto le cose procedono tranquillamente, e non vi è per fortuna alcun disordine da segnalare.

LA CONFERENZA DIOCESANA DI BASILEA

Il *Journal de Genève* del 30 gennaio pubblica i seguenti dispacci che danno nuovi particolari sulle discussioni della conferenza degli Stati della diocesi di Basilea:

Berna, 29 gennaio.

La conferenza diocesana di Soletta con 5 voti contro 2 (quelli di Lucerna e di Zoug) ha decretata la destituzione di monsignor Lachat dalla sua qualità di vescovo della diocesi di Basilea ed ha adottato diverse risoluzioni, tendenti alla revisione della convenzione diocesana del 1828 ed alla creazione d'una nuova diocesi nella quale parecchi cantoni, e specialmente Ginevra e Ticino, saranno invitati ad entrare. La conferenza si occupa della pubblicazione d'un manifesto a questo effetto.

Berna, 29 gennaio.

La conferenza diocesana era composta dei delegati seguenti:

Per Berna, i consiglieri di Stato Teuscher e Jolissaint.

Per Turgovia, il signor Auderwert, consigliere nazionale.

Per Soletta, i deputati al Consiglio di Stato Vigier e Jecker.

Per Argovia, il deputato agli Stati Agostino Keller, e Brentano, consigliere di Stato.

Per Lucerna, Kopp, deputato al Consiglio degli Stati, e Legener, consigliere nazionale (assente per causa di malattia).

Per Zoug, il *landamanno* Müller.

Il signor Vigier presiedeva la conferenza.

In una riunione preparatoria tenuta or sono quindici giorni ad Olten, una Commissione era stata incaricata di redigere delle proposte. Queste proposte parlavano in prima linea d'un passo da farsi presso monsignor Lachat; dopo di che sarebbero venute le misure di rigore. Questa mozione fu assolutamente respinta come inutile. La discussione delle misure di rigore è stata calma e profonda.

Il signor Kopp, di Lucerna, ha negata la competenza dello Stato nella revocazione del vescovo ed ha dichiarato che Lucerna continuerebbe a riconoscere monsignor Lachat come vescovo diocesano e lo proteggerebbe nell'esercizio delle sue funzioni vescovili.

Il signor Müller di Zoug si è pronunciato nello stesso senso.

Ma i delegati degli altri cinque Stati hanno adottato le misure proposte che si trovano nelle istruzioni di Berna ai suoi delegati. (Vedi l'*Opinione* di ieri)

I *considerando* della sentenza sono rigorosamente motivati e saranno quanto prima pubblicati.

La conferenza spiega le proprie intenzioni in un proclama indirizzato alle popolazioni della diocesi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 29 *gennaio.* — Ecco questa volta, e con molta mia soddisfazione, della politica per segnalarvi un altro passo ardito, che la nostra città fa, ossia sta per fare nel campo dei progressi intellettuali, attuando un nuovo focolare di pubblica educazione e di perfezionamento industriale. Il merito se ne deve alla Associazione industriale italiana, la quale si dovrebbe più veramente dir milanese, perchè recluta in grandissima parte i suoi soci e i suoi capitali nella nostra città. Sia come si voglia di ciò, ecco la deliberazione, che ha fatto presso codesta Associazione industriale, e che essa ha fatto pubblicare in quasi tutti i nostri giornali.

La esposizione industriale del 1871 promossa da lei, benchè sembrasse agli intelligenti incompleta troppo per poterla dire, come era per detto nei manifesti ufficiali, *nazionale*, ha tuttavia chiarito manifestamente un fatto, che a molti non fece meraviglia: e cioè l'assenza quasi totale fra noi di ciò, che altrove si usa chiamare *arte industriale*, ossia di quello studio d'applicare anche ai prodotti più modesti delle industrie e dei mestieri un concetto artistico, il quale, senza nuocere per nulla al suo uso pratico e quotidiano, gli dia una forma e un aspetto elegante e riproduca anche tra noi gli esemplari classici dell'arte etrusca, greca e romana. In Germania, in Inghilterra e anche in Francia si bada moltissimo a questa sembianza esterna dei prodotti industriali; e que' mobili, quelle stoviglie, quelle chincaglierie, che adornano i saloni dei nostri ricchi e tanto piacciono allo sguardo, appunto perchè congiungono un concetto artistico a uno scopo domestico, vengono di là. È forse mancanza di senso estetico, che impedisce fra noi la riproduzione di quelle eleganze? No, perchè l'operaio italiano ha innato il sentimento dell'arte, e l'esposizione del 1871 lo ha dimostrato anche a chi nol sapeva. Ma in Italia manca lo studio e anzi anche il modo di studiare gli esempi antichi; ciascuno fa da sè, e li ingegni lasciati alle loro sole fantasie, si sbizzarriscono accatastando tentativi e varianti, che spesso tradiscono un ingegno elegante, ma più spesso ancora fan prova della mancanza di ogni timore di paragone. In Inghilterra invece hanno il Museo di Kensington; in Germania, Vienna, Berlino, Monaco posseggono raccolte di esemplari artistici applicati alle industrie; nella stessa Parigi questo studio non è trascurato. Qui da noi invece tutto si riduce a quelle poche lezioni di disegno ornamentale, che alcuni operai possono frequentare in tre o quattro delle nostre principali città. Non è molto, ed è poi pochissimo, se si badi al capitale, che i prodotti delle industrie domestiche rappresentano, e alle somme che noi spendiamo annualmente per comperare le merci straniere.

L'Associazione industriale ha voluto ovviare a questo difetto, e, cominciando modestamente, s'è proposta d'iniziare in Milano un Museo d'arte industriale, il quale, per ora, sarebbe composto di tre sezioni: nella prima si accoglierebbero le opere illustrate sulle arti antiche, le fotografie dei migliori capi d'arte antichi, i modelli plastici e degli oggetti originali; la seconda sarebbe costituita di una esposizione permanente d'oggetti antichi; la terza, infine, comporrebbesi di oggetti dell'arte moderna, ordinati anch'essi in esposizione permanente. Così l'occhio dell'osservatore si abituerebbe alla purità ed eleganza delle linee, i modelli non si cercherebbero più a caso, e il disegnatore, il modellatore, l'intagliatore, avendo sempre sott'occhi degli esempi classici, e potendo consultarli e studiarli a loro agio, darebbero ai loro prodotti un carattere più artistico, più uniforme e insieme più elegante. Mi pare che il progetto si raccomandi da sè.

L'Associazione industriale destina a questo scopo un primo fondo di 15 mila lire, e apre tra i cittadini una sottoscrizione per somme non minori di 250 lire. È da augurare che la sua impresa riesca, e oso quasi guarentire che riescirà, perchè, lasciatemelo dire, Milano è tal terreno ove non v'ha buona idea, la quale, gettata nel pubblico, non trovi tosto molti che la aiutino a germinare.

Mentre questi preparano l'avvenire, altri attendono a dar le prove del presente. L'Esposizione universale di Vienna ha destata una nuova operosità; si vuole mostrare ai nostri ex-padroni che la loro partenza fu per noi il segnale di una nuova èra economica, e quindi si fa da senno. Lascio i preparativi degli industriali, e mi accontento di segnalarvi quelli delle pubbliche istituzioni. Il municipio ha ordinato che nelle scuole comunali si facciano componimenti speciali, e li manda stampati a Vienna; il Conservatorio di musica ha pubblicata testè una storia delle sue vicende, raccolta dal conte Ludovico Melzi e splendidamente stampata dal Ricordi; la Camera di commercio raccoglie prospetti e tabelle; tutti lavorano, tutti sentono che a noi, più che a ogni altra città d'Italia, incombe l'obbligo di fare a Vienna buona figura. Questo popolo detto *ingovernabile*, mostrerà al mondo che in un regime nazionale esso può essere condotto con un filo di seta.

Passiamo ad altro. Venerdì sera fu dato al teatro della Commedia *La legge Oppia*, commedia togata di A. G. Barrili, che a Torino e a Verona aveva avuto lieto successo. A Milano invece lasciò molti desiderii. Letterariamente è lavoro assai pregevole, ma difetta di condotta scenica, manca d'interesse. Il pubblico, affollato e sceltissimo, ascoltò con attenzione dal principio alla fine, e con ciò diede al simpatico romanziere genovese la più bella prova di stima, ma non applaudì. Conviene, per verità, aggiungere che la recitazione fu sciaguratamente a merito speciale della compagnia Bellotti-Bon, e che anzi tutta l'originalità che si poteva essere nel lavoro del Barrili era stata sciupata colla rappresenta-

zione del *Pisato* di Cossa, fatta pochi giorni prima. Possibile che il Bellotti-Bon, così vecchio attore e capocomico, non avesse preveduto che due commedie, le quali per molti riguardi così rassomiglianti non potevano darsi alla distanza di pochi giorni, o che la seconda, qualunque fosse, ci avrebbe scapitato?

—

Catanzaro, 26 *gennaio*. — Le gesta dei briganti si ripetono da qualche tempo con costanza perinacie. Due mesi fa fu incendiata la casina e devastato il fondo del signor Bel Bino; di lì a poco il sig. Bellelia ebbe a soffrire in un sue fondo un danno di 40,000 lire; e recentemente, non sono ancora dieci giorni, un fondo del sig. Tocco, distante non più di due chilometri dalla città, fu barbaramente devastato da una mano di 14 briganti. Tagliarono 200 piedi di alberi di ulivo, e delle legna raccolte ne formano poi bruciare in casa di campagna alla nel fondo stesso e composte di tre stanze superiori e di altre tre al piano terreno. Tutto Catanzaro corrsera in folla verso quella parte della città, dunde si vedeano le fiamme divorare in un punto il frutto di tanti risparmii e sudori versati.

Questi sono i fatti certi che dimostrano in quali tristi condizioni versi la Calabria media. I proprietari si trovano fra l'uscio e il muro; se acconsentono alle richieste dei briganti, incorrono non solo nella riprovazione della coscienza, ma nelle pene stabilite dalle leggi penali e di sicurezza; se tengono dure con me il rischio di passare alla povertà in un istante. Il governo ha da porci riparo e prontamente ed efficacemente. Il proprietario che paga una considerevole imposta fondiaria ha il diritto di domandare dallo Stato, a cui consacra una parte del suo reddito, una protezione vigorosa. Ed il governo stesso nel proprio interesse deve fiutirla una buona volta con gli espedienti che si sono eseguiti in altre mano. Convien donare una mano di uomini che è fuori della legge, che sebbene ristretta di numero ha la terribile forza di tenere in agitazione un intiera provincia. Il governo ci pensi sul serio.

Ormai dev'essere finito il tempo di stringersi nelle spalle, e d'invocare la solita scusa, che il brigantaggio esiste da secoli nelle Calabrie. Il brigantaggio esiste da secoli non perchè non sia stato distrutto di tempo in tempo, ma perchè la mala pianta non venne diretta, sradicata ben presto con accetta fiata. Ad impedire questo ritorno ci saranno di bisogno le strade, le scuole e che so io, ma a distruggerne in questo punto le mosche, non ci vogliono sentimentalità e teneruni umanitari, ci vuole, ripeto, una mano energica, come s'è praticato in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

Tutti quanti i cittadini di Catanzaro e della provincia desiderano arditamente che il governo prenda delle energiche risoluzioni, e lieti per vedere a lor posto quelli che sono sempre disposti a levar alta la voce qualunque sia la via che s'intende di battere.

Per castoro non c'è altro scopo di ragionare che quello di rispettare il ministero. Se si adottano mimre rigorose, quali si addicono a circostanze eccezionali, eccoli lovati difensori dalla libertà individuale. Se il governo nel procede con maggiore mitezza e colla più scrupolosa osservanza della legalità, essi non dissimulano di dolersi dell'inerzia e della dappocraggine del ministero. Andare ai versi di costoro è impossibile. Si facessero anche miracoli, si avrebbe sempre il peccato d'origine.

E mestieri dunque che il ministero non tenga conto di consigli ed insinuazioni che gli possono tornare di grave danno. La quistione del brigantaggio torna a fogli grossi, e non è lontano quel giorno in cui, se il ministero non adoprerà tutta la sua energia, dovrà rendere strette conto del fatto suo. E mestieri agire con vigore, e così il governo si meriterà il plauso e la riconoscenza dei cittadini, che, non guardando tanto per lo sottile in politica, stimano solo un grande uomo di Stato quegli che saprà loro restituire la tranquillità e la sicurezza.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Liberté*, in data del 29 gennaio:

« Oggi si tratta, dovunti alla prima Camera civile, l'affare del principe Napoleone contro i signori Lefranc, Pinard e Clement.

« Il sig. Pinard, avvocato del principe, ha presentato una domanda incidentale tendente ad ottenere comunicazione del processo verbale 12 ottobre 1872, firmato dal sig. Patinot e dal principe. Questo atto, egli dice, gli permetterà d'appurare in quale qualità quest'uomo funzionario ha agito e qual parte di responsabilità incombe a ciascuno. Egli aveva già fatto questa domanda alla prefettura di polizia, ma gli si rifiutò la comunicazione.

« L'avvocato del sig. Leon Renault stabilisce in modo perentorio che questo processo verbale non fu mai deposto alla prefettura di polizia, e che non poteva esserlo. L'atto si trova a Versailles, negli archivi del ministero dell'interno. E là che bisogna ricercarlo. »

Il sig. Victor Lefranc ha fatto alcune osservazioni personali. Egli ha rivendicato la responsabilità dell'atto d'espulsione e chiesto che si mettano fuori di causa i suoi subordinati, i quali non avevan fatto altro che eseguire i suoi ordini. In quanto al documento richiesto, egli disse che sul momento in cui il processo si metteva su questo terreno, era inutile insistere; tuttavia, se il sig. Pinard voleva averne comunicazione, a Versailles e non alla prefettura, egli doveva rivolgersi.

« Il ministero pubblico ha sostenuto questa tesi.

« Il processo fu poi rimandato alle quindicina per esser trattato a fondo. »

L'*Evènement* annuncia l'arresto di parecchi membri dell'Internazionale nel 12° circondario di Parigi.

Secondo quel giornale, quarant'otto nomi sarebbero stati segnati alla prefettura di polizia.

Dieci arresti solamente sarebbero stati fatti, fra cui quello del sig. Retyre, capo della sezione dell'Internazionale del quartiere Montmartre.

— Da dispaccio da Versailles annunzia che la Commissione elettorale sembra desiderar che il governo presenti un progetto sulla completa riorganizzazione delle municipalità. Il governo, da sua parte, pare che voglia limitare le sue riforme alle grandi città e alla soppressione delle *mairies* centrali.

Il *Journal de Genève* ha un telegramma da Berna, con cui si annunzia che il Consiglio federale, nella seduta del 24 gennaio, in virtù dei poteri datigli dall'Assemblea, ha adottato degli aumenti di stipendio e gli impiegati inferiori dell'amministrazione federale salve in ciò che concerne gli impiegati delle poste e telegrafi.

L'aumento totale nel bilancio è di 150,000 franchi.

Leggiamo nei giornali tedeschi in data di Stuttgarda, 28:

« Quattordici deputati, fra cui Holder e Varnbüler, presentarono la proposta di dichiarare al governo che la Camera avera appreso con soddisfazione la recente comunicazione del ministro della giustizia relativamente alla sviluppo ulteriore della legislazione dell'impero, ed attendeva ch'esso proponesse alle considerazioni sulle trattative del Consiglio federale quanto segue :

« 1° L'estensione della legislazione costituzionale dell'impero ai diritti private, facendo cessare le restrizioni esistenti, e l'istituzione di un codice civile universale germanico, avuto riguardo alla cultura del diritto speciale ;

« 2° L'istituzione di una Corte imperiale di giustizia quale istanza suprema pel mantenimento d'un giurisprudenza uniforme. »

3° Che promuova l'ordinamento giudiziario pende dell'impero, mantenendo i tribunali dei giurati. »

Si crede che questa proposta rimarrà 6ù voti su 90. Contro di essa volerranno i cattolici e i particolaristi.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord* nega che il lutto di Corte per Napoleone III abbia un'importanza politica qualsiasi; esso corrisponde all'uso delle Corti, le quali, in casi simili, seguono prescrizioni già stabilite; appunto su deviamento dalle tradizioni avrebbe una significato che il semplice buon adempimento non può avere.

Secondo la semi-ufficiosa *Provinzial Correspondenz*, le recenti dichiarazioni del principe Bismarck nelle Camere dei deputati dimostrano il punto di partenza di una nuova sistemazione interna dell'impero; in quanto all'influenza del cambiamento della presidenza nel ministero prussiano, si prevede che avrà un importante effetto nello sviluppo degli affari dell'impero.

Fra la Prussia e l'Austria hanno luogo trattative a quanto affermo la *Gazzetta di Vass*, per lo scambio d'importanti archivi.

Il partito nazionale liberale approverà alla unanimità il cambiamento della Costituzione. Il partito progressista desidera cancellare la espressione *Chiesa* e quella di *Associazione religiosa*. La estrema destra ed i polacchi chiedono di votarvano contro il cambiamento della Costituzione.

Un dispaccio da Washington, 29, ai giornali viennesi, annunzia che il teatro Nazionale si è incendiato.

Le ostilità degl' indiani nel territorio del-l'Oregon continuano. Famiglie intere fuggono per timore di massacri. Vennero inviati rinforzi.

Dalla *Freie Presse* del 29 togliamo i seguenti dispacci :

« *Bucharest*, 29. — Il governo presentò un progetto di legge per cedere il frutto di fermiti della Stato Bucharest-Giurgevo, sinora da essa manimistrato.

« *Bon-Successo* (Brasile), 28. — Il vapore *Royalthice*, il quale giunse qui quest'oggi da Rio Janeiro, ...ame peste in quarantena per la febbre gialla scoppiata in quest'ultimo città. »

—

(Corrisp. particolare dell'Ormonzo)

(W) Parigi-Versailles, 29 *gennaio*. Fra molti smentimenti, la commissione dei Trenta ha scelto il peggiore, ed invitato il signor Thiers a condannarne. Pensa i trenta ontologici nella propria assemblea. Più sanno che il signor Thiers è incapace di violenti risoluzioni e più lo stringono in catene. Un altro presidente sarebbe forse più difficile da strozzare: Non sono in collera soltanto col signor Thiers. Vogliono ad ogni costo mutare la base elettorale per rimaner stragrandemente al potere; e l'ordinar le cose in modo che i nostri consiglieri di Versailles si rinnovino è impresa più difficile che non quella di gettare un ponte da Calais a Douvres. Ma nulla spaventa i Trenta. La questione era già stata posta sul tappeto alla fine della precedente seduta. Il signor Alberto Grévy aveva fatto osservare che la Commissione non è stata nominata affinchè si occupasse della legge elettorale; che quando alla seconda Camera è puerile di sperare soltanto il principio, se non si regola il modo di composizione e le attribuzioni. Sarà dessa eredità o elettiva? Potrà o non potrà sciogliere l'Assemblea anzionale?

Il signor Benoist è pur d'opinione che si debbono organizzare i poteri pubblici.

Il signor Ricard parla nel medesimo senso.

Il signor Thiers stenga chiede che fosse ammesso il principio d'una seconda Camera, il partito dei duchi lo prende in parola, simile a quel fanciullo a cui un compagno chiede un noce e ch si diverte a unir insieme due gusci e ad offrirgliell.

Il signor Ernoul dice che avrebbe preferito di non pronunziare la denominazione di seconda Camera, e che la cancellerà se i signori Grévy, Bertauld e Ricard ottengano l'adesione del presidente della repubblica a questa semplificazione. Il duca di Broglie intanto la stessa cosa, e dice che in tutto ciò si vede soltanto il desiderio di sodisfarne un voto esplicito del signor Thiers. Il signor d'Haussonville ricorda che il signor Thiers ha dichiarato di non aver bisogno che del principio. Il signor Ricard osserva che il principio è inutile se non viene applicato, e le attribuzioni della seconda Camera non vengono determinate, e la trasmissione del potere esecutivo non è regolata. Ma 19 voti contro 9 approvano la proposta Ernoul, la quale dichiara che la Commissione nominata per incaricarsi di provvedere all'istituzione d'una seconda Camera, senza determinare il tempo in cui questa provvedimento andrà in vigore.

Quanto a rimiesi alla commissione elettorale per preparare il progetto concernente l'elezione dei deputati, è questo un argomento che ha dato luogo a vivissima discussione.

Il signor di Lateyrie dichiara che il signor Thiers non deve imitare l'abilità di Luigi Napoleone, il quale nel 1850 fece presentare la legge del 31 maggio da 17 deputati, senza responsabilità, e che il presidente della repubblica deve assumere, occorrendo, l'impopolarità di questa riforma. Il signor Ricard protesta contro queste minacce fatte al suffragio universale. La sola memoria di quella pessima legge del 31 maggio dovrebbe bastare a far abbandonare perfino il pensiero d'una simile riforma, o meno che le lezioni della storia non debbano andar perdute.

Il signor Delcour trova strano il pensiero di riunirsi alla Commissione elettorale. Il signor Alberto Grévy conclude il duca di Broglie, il quale affermava che il semplice annunzio dell' accettazione ipotetica d'una seconda Camera calmerebbe l'impazienza del pubblico. Il signor Emmanuel Arago ringrazia vera alla Commissione dei Trenta di voler ritornare o ciò che l'Assemblea nazionale ha respinto quanto, il 29 novembre, ha votato contro le conclusioni della Relazione del signor Batbie.

Il signor Grivert afferma che il sig. Thiers è dichiarato di non sentir alcun rimorso della parte avuta nelle leggi del 31 maggio. Il signor d'Haussonville dice che soltanto per desiderio di conciliazione accetta che nella legge si faccia menzione della riforma elettorale e della seconda Camera; ma dichiara che non vuol discutere su questi due punti. Il signor Ricard dice che non si può considerare come una concessione delle maggiorana la semplice affermazione di principii platonici.

La proposta Grivert è stata approvata con 15 voti contro 8. Essa stabilisce che la discussione finale della Commissione dei Trenta avrà luogo rinviata alla Commissione dei Trenta.

Il signor Massivilliano Richard chiede l'aggiunta d'un paragrafo relativo alla transazione del potere esecutivo, e che questo non cessi terminerenno i poteri dell'attuale presidente. Egli espone che il signor Thiers chiede una soluzione e che si decida se l'elezione presidenziale debba aver luogo prima della separazione della presente Assemblea o dopo la riunione di quella che le succederà, o se il presidente sarà nuovamente eletto dall' Assemblea nazionale o dalle due Camere riunite.

Il signor Lefebvre-Pontalis dice essere superfino d'occuparsi della trasmissione del potere esecutivo, e l'emendamento del signor Massimiliano Richard non ottiene che sette voti ! La Commissione si aggiorna quindi fino a che il signor Thiers non voglia recarsi presso di lei.

Risulta dalle letture dei verbali della Commissione dei Trenta, che la maggioranza, non potendo chiudere la bocca alla minorana a, la lascia perorare a suo piacere, e le risponde il meno possibile. Nè il duca di Broglie, nè il signor d'Haussonville hanno fatto discorsi. Egli è appena se pronunziarono alcune frasi allinchè i loro nobili sagrestani in quel modo dovevano votare. La Francia avrà commosso da questa discussione, ma la composizione non guadagnerà dalla Commissione dei Trenta.

L'ordine del giorno chiama le discussione della proposta del signor Flottard, il quale voleva che, un giorno la settimana, l'Assemblea sospendesse le proprie sedute per lasciar maggior tempo alle Commissioni. Questa proposta non venne approvata.

Quindi è venuta la seconda deliberazione sulla Società nazionale agricola. Questo progetto aveva per iscopo di stimolare lo spirito di associazione nelle campagne. Esiste una tale diffidenza delle novità che, lo ripeto di rendere migliore un progetto già buono prima più semplice di respingerlo. Tale è pure stata la sorte di questo progetto. Quando si venne ai voti il sig. Grévy si accorse che l'Assemblea non era più in numero. Egli osservò con dolore che diventa impossibile di aprire la seduta prima delle ore tre, e che le sedute stesse terminano sempre prima dell'ora fissata. Il sig. di Tillancourt domanda l'appello nominale; il sig. Andrieu de Kerdrel grida che è uno scandalo. Finalmente, gli uscieri riconducono nell'ala alcuni deputati, e così l'Assemblea è abbastanza numerosa per respingere la legge e per approvare l'art. 1° della legge sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture La nuova redazione di questo 1° articolo è migliore dell'antica. Le donne non rimarranno più sotto la stretta sotto una specie di vigilanza della polizia. Soltanto le giovani minori di età sono assimilate ai fanciulli, quanto alle condizioni del lavoro. L'età dei fanciulli per lavorare in giornata intera è stata stabilita a 12 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio contiene :

1. Decreto 22 dicembre, che aumenta do L. 100,000 a 200,000 il capitale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio per gli esami di ammissione nell'istituto forestale di Vallombrosa, che avranno luogo il 1° marzo in Firenze; le domande vglione essere presentate non più tardi del 15 febbraio corrente.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,521,612 32.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1° febbraio

Presidenza del Vice-Presidente Vigliani.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. colla solita formalità.

L'ordine del giorno reca :

Seguito della discussione sul progetto di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

P in discussione l'articolo 229 del progetto, relativamente all'indennità d'alloggio ai pretori.

Chiesi ha udito con dolore le obiezioni mosse d'un'importante città, lo ne meglio di me. Vedrano aggiungere dei comuni fissare delle somme per le feste del carnovale, e di altre in grandi, si alcuna in luminarie, ecc., che sono vere di spreco.

Si tratta di stabilire una spesa obbligatoria; le pretore sono un vero interesse pei centri che lo hanno. Facciano quello ch'è buono ed opportuno, e lasciano che gli altri provvedano a ciò che loro piace.

Crede che la proposta del guardasigilli sia giusta ed equa, a propo il Senato ad approvarla.

Pepoli propone che il pretore del guardasigilli sia giusta ed equa, a propo il Senato ad approvarla.

Pepoli. Egli vuol migliorare la condizione dei pretori, ma propone si è che il risparmio di 70,000 lire effettuate dalla riforma fosse dedicato ad aumentare le competenze dei pretori, che quest'ultimi ne avessero i comuni. Se si va di questo passo i mini-4 i non di questi giorni proporranno che i comuni pensino agli alloggi di tutti gli ufficiali governativi. Le State è il tutore dei comuni e non deve costringerli a fare spese che non hanno inoltre municipale.

Vedrebbe con piacere, così di votare separatamente le due parti dell'articolo. Quanto a ciò che venisse accordato le lire 700,000 risparmiate dall'erario.

Bindocci-Ghiseo si associa alle idee esposte dall'on. Pepoli.

Errante (della Commissione) è lieto che gli oratori vogliano tutti il miglioramento della condizione dei pretori, ma quando si parla delle 700,000 lire risparmiate, si dimentica che non le sono ancora e che si deve stabilire il numero delle Corti d'appello e dei Tribunali che potrebbero richiedere un aumento di spesa.

De Filippo vorrebbe modificare l'art. 229 mandandone il tenore del primo comma : facendo accordare ai pretori l'indennità d'alloggio in danaro dai comuni del mandamento invece che dai comuni dove risiedono in proporzione della rendita loro e della popolazione.

Bindocci-Ghiseo annunziano questa modificazione e contrario al principio.

Castelli Ern. si dichiara contrario alla modificazione proposta dal senatore De Filippo. Vuole che l'articolo sia votato come si trova.

La proposta dell'on. De Filippo è appoggiata.

Sauli difende le spese stanziate per le feste che chiudendone a vantaggio della città in cui hanno luogo.

De Falco (ministro guardasigilli) riassume le quattro questioni sagaite nella presente discussione. Sul primo punto, cioè sull'indennità da accordarsi ai pretori, sono tutti d'accordo; quanto al secondo punto da chi der' essere data questa indennità, se dallo Stato o dai comuni, fa rilevare che il risparmio di 700 mila lire è soltanto ipotetico, poichè il numero delle pretore è ridotto ma non di 500 come si voleva dapprincipio, inoltre bisognerà aumentare il solido ai giudici di terza categoria. E quando si chiamerà questa nuova circoscrizione, ci vuol tempo ed intanto i pretori non avrebbero nulla.

La State non potrebbe dare indennità d'alloggio ai pretori, poichè stabilirebbe un precedente per gli altri ufficiali del governo. Quanto alla questione del mandamento, il Senato farà ciò che crederà meglio, è certo che il capo-luogo di mandamento ha vantaggi speciali e sarebbe giusto che corrispondesse per una somma maggiore. Infine con la indennità debba essere proporzionata in natura od in contanti, il ministro si dichiara indifferente e crede che ciò non abbia grande importanza. Raccomanda di votare l'articolo per fare qualche cosa in vantaggio dei pretori.

Si pone ai voti la prima parte dell'articolo che è approvata.

Sorge una breve discussione sopra un'aggiunta proposta dall'on. Panattoni, secondo cui quando v'è una causa pretoriale nel comune, il pretore debba accettarla, quindi anche la seconda parte dell'art. 229 è approvata.

Si passa alla discussione dell'art. 165 che riguarda i vice pretori.

È approvato senza discussione.

All'articolo 967 concernente le spese di riparazione ai locali della Corte di Cassazione, l'on. Pepoli domanda se il guardasigilli le mantiene.

De Falco. Finchè ci sono le quattro Corti di cassazione e le Corti d'appello, che naturalmente ci saranno sempre, bisognerà provvederli.

Pepoli. Questo articolo impone ad alcuni comuni carichi gravissimi. Non si tratta di continuità ma di diritto di migliaia di lire.

L'on. guardasigilli parte dalle idee del vantaggio che ne derivano ai comuni, ma questo porterebbe troppo lontano.

De Falco fa alcune spiegazioni all'on. Pepoli riguardo alla ripartizione delle spese.

Vacca (relatore) d'accordo col ministro propone una modificazione alla prima comma dell'art. 267 circa l'esecuzione dei lavori e acquisti di mobili che sarebbero a carico del governo invece che del comune.

L'art. 267 così emendato è posto ai voti ed approvato.

Si passa all'art. 155 sui diritti di cancelleria, restato in sospeso ieri e rinviato alla Commissione.

La Commissione dichiara di accettare all'art. 155 la proposta Mirabelli sulla ripartizione dei diritti di cancelleria.

De Falco non si oppone a questa disposizione dopo le spiegazioni date, benchè sperì che questo caso non si verificherà.

De Filippo insiste nella sua proposta.

L'articolo è approvato con una lieve aggiunta dell'on. Mirabelli.

È pure approvato l'articolo 159.

Castelli propone un'aggiunta all'art. 159. Questa aggiunta sarà rinviata alla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° febbraio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del riassunto della petizioni.

L'ordine del giorno reca :

1. Interpellanza del deputato Pescatore al ministro dell'istruzione interno al modo con cui intende regolare i suoi rapporti colla Banca Nazionale in seguito alle restrizioni per parte di questa imposte.

2. Seguito della discussione sul bilancio di pedna previsione pel 1873 del ministero della pubblica istruzione.

3. Discussione dello stato di prima previsione pel 1873 del ministero della marina.

Cantelli (ministro di agricoltura e commercio) prega l'on. Pescatore di rinviare la sua interpellanza, essendo indisposto il ministro delle finanze.

Crede che lunedì il ministro potrà intervenire.

Pescatore acconsente al rinvio.

Pepoli. L'interpellanza si svolgerà dunque lunedì a due ore.

Ora si comincia la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Si dà lettura successiva ai capitoli 1 a 31, 319,400 al 1° capitolo (Ministero e provveditorate centrale provinciale).

Cannetta parla sul capitolo 3° (Consiglio superiore di pubblica istruzione — Personale lire 38,500).

Dice che fone sarebbe meglio lasciar agli istituti scolastici stessi la nomina dei membri di questo Consiglio, che dev'essere fresco al potere esecutivo, locchè dopo due sessioni, non potrebbe più sollevare tale riforma, non essendo questa la sede competente, e si limiterà a trattare una questione che ha relazione con questo, cioè il compenso di insegnamenti circostanze e di progressi di insegnamento.

L'ultimo desiderio impianto del Consiglio superiore è inoltre da un decreto che non abbisogna la sanzione del Parlamento.

L'oratore ricorda la disposizioni delle quali il Consiglio superiore fu ricordinato, e la discussione parlamentare nella quale il ministro d'istruzione promise, accettando un ordine del giorno, di presentare un progetto di legge per riordinare la istituzione. Il Consiglio superiore è un corpo importante ed è inutile che tutte persone.

Il quinto necessario che esso abbia la sanzione del magistero e l'autore conchiude, esprimendo la speranza che il ministro vorrà presentare il progetto promesso, e fa mantenere, di presentare un progetto di legge.

Catalani non crede all'efficacia dei Consigli instituiti per illuminare il potere esecutivo, ed esaminando le molteplici attribuzioni del Consiglio superiore, crede che, con è costituito, non possa disimpegnarle tutte. Esso crea danno all'amministrazione con deplorabili ritardi, ed un Consiglio attivo non può conseguirsi in non esso un corpo destinato a mantenere le tradizioni scien-

tiche. Così esso è un incaglio, diminuisce la responsabilità del ministero e non guarentisce gl'insegnanti degli scrittori dei ministri. Il Consiglio dovrebb'essere istituito nell'interesse puramente della scienza.

Bonghi (relatore) fa delle osservazioni sull'ordinamento del Consiglio superiore e dice che la questione di legalità non fu mai trattata nella Camera.

Coppino. C'è un ordine del giorno negli atti del Parlamento.

Bonghi. La costituzione del Consiglio superiore è legale, e l'on. relatore svolge ampiamente, ma parlando rivolge a ministro ed in modo che ci è impossibile udirlo, le ragioni della sua astensione. Il Consiglio istituì sempre i diritti dei professori. L'on. relatore ricorda pure il fatto dei professori di Bologna, soffermandosi a lungo sulle ragioni, ed aggiunge altre considerazioni per dimostrare i diritti resi dal Consiglio superiore allo sviluppo dell'istruzione e della coltura nazionale.

Ricorda che in Francia i radicali vollero la nomina dei consiglieri affidata al ministro.

Lazzaro vuole che il Consiglio conservi la stabilità ma è utile ne sia scemo nè all'amministrazione.

Non discute i meriti delle persone che lo compongono, nè l'istituzione, e chiede dove sia la relazione sugli studi che il Consiglio dovrebbe fare ogni cinque anni, aggiungendo altre osservazioni contro il Consiglio come è ora costituito.

Ascoli rende omaggio ai merito delle persone che compongono il Consiglio, ma critica i vizi dell'istituzione. Non si darà mai il suo voto a corpi consultativi, che sono mantelli per coprire le prepotenze dei ministri, e non crede all'informata della relazione ufficiale.

Carnazza fa nuovi accalcamenti al ministro perchè sia per legge ordinato il Consiglio superiore, in causa appunto della sua speciale importanza.

Ricorda alcune altre volte manifestate dall'on. Bonghi sull'organizzazione e sul procedere di esso senza che non si accordano con quelle oggi espresse dall'on. relatore.

Oliva fa la storia dell'organizzazione del Consiglio, del decreto-legislativo dell'on. Bertì, del decreto Coppino con cui si revocarono le disposizioni di esso. Bertì è della discussione parlamentare, ricorda dall'on. Cairoli, la quale consacrò coll'approvazione di un ordine del giorno accettato dal ministro Correnti e nel quale si invitava il governo a presentare un progetto di legge. Il Parlamento deve ricordare al governo l'obbligo di soddisfare ad un voto della Camera.

L'oratore rende omaggio all'imparzialità del governo in quanto concerne il procedere di esso verso i professori, e dichiara di non aver mai avuto a lagnarsi del governo e di qualche atto di parzialità durante la sua carriera di professore.

Non crede però che il Consiglio superiore dia garanzie sufficienti ad assicurare l'indipendenza dei professori.

Si augura che il nuovo progetto di legge sanzioni l'istituzione d'un gran Senato accademico che mantenga il verbo vivo della scienza.

Gu Vicenzini (ministro dei lavori pubblici), a nome del ministro delle finanze, presenta un progetto di legge per prorogare alcune facoltà concesse al governo colla legge 3 febbraio 1871.

Se chiede l'urgenza, che è accordata.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Botelli fa nuove osservazioni sul Consiglio superiore e dichiara di non esser contrario alla presentazione d'un progetto di legge. Insiste però nel credere che sia legale l'istituzione attuale e ricorda che la Camera, col suo ordine del giorno, ha chiesto al ministro non la presentazione dei decreti per essere convertiti in legge, ma la presentazione d'un nuovo progetto di legge. Insiste e prova che la Camera non credeva che fosse illegale la costituzione del Consiglio.

Bonghi fa delle considerazioni sulle attribuzioni del Consiglio superiore, e dice che la più bella legge che si possa fare è quella di cancellare il capitolo che nomina questo corpo.

Casarini dà una breve informazione sull'accettazione per parte del prof. Conci della cattedra dell'Università di Bologna, e dice che la deliberazione emana il professore e il ministro che gli ha proposto di richiamarlo all'insegnamento.

Finocchietti fa qualche osservazione.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica). La discussione attuale ha provato che c'è molta diversità d'opinioni, e crede che ciò basti a spiegare perchè il governo abbia finora indugiato a mantenere la promessa fatta dal mio predecessore.

Io dovrò indagare ancora, e vi osserva che un Consiglio superiore ha stretta alleanza con tutta l'organizzazione scolastica.

Secondo l'ordinamento dell'istruzione il Consiglio può esser e no necessario, e secondo tale ordinamento diverse persone essere le attribuzioni di esso.

Io presentai dei progetti di riforma dell'istruzione pubblica, e benchè tali riforme non siano state risolute, è impossibile decidere dell'ordinamento d'un Consiglio superiore. Io non dico che convenga ampliare la votazione e fare le leggi proposte, ma dico che bisogna che il ministro abbia un concetto direttivo per proporvi un progetto di legge sul Consiglio, e bisogna che tale progetto sia in armonia colli ordinamenti delle riforme proposte. Io prego la Camera di credere che io presenterò un progetto quando avrò avuto agio di studiare e preparare le riforme in tutte le parti dell'istruzione pubblica. La Camera accetti quindi la mia dichiarazione.

Lazzaro Oliva e Finocchietti raccomandano alcune parole.

Casarini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 5° è approvato nella cifra sopradirsta.

Senza osservazioni si approva il capitolo 3° Ministero - Provveditorato centrale e Consiglio superiore - Materiale, L. 75,900.

Il capitolo 4° Ispezioni ordinate dal ministero, missioni, ecc.) è approvato in L. 28,200, dopo brevi osservazioni e raccomandazioni degl'on. Cantoni e Bruno, ai quali risponderà il ministro e il relatore.

Cantoni parla sul capitolo 5° Amministrazione scolastica provinciale - Personale, L. 1,377,160) e propone che sia portato a 1200 il numero degli ispettori scolastici e quindi sia aumentata la cifra del capitolo almeno di settanta mila lire.

Bruno vuole una proporzà riforma, affidandosi all'iniziativa intelligente e alla buona volontà, che così bene si manifesta, dell'on. ministro. Prega l'on. ministro di sollecitare presso il suo collega della finanze la presentazione di un progetto di legge sulle pensioni civili; e fa alcune osservazioni sui limiti delle pensioni, indirizzando al ministro raccomandazioni in favore del personale scolastico.

Messedaglia apre che non passerà lungo tempo senza che si proponga qualche provvedimento generale in favore del personale scolastico e perciò non crede sia opportuno fare alcuna speciale proposta d'aumento. Da miglioramenti speciali non potrebbe che pregiudicare una proposta di riordinamento generale.

Riconosce il merito degli ispettori scolastici e ammicava che farà ogni possibile per migliorare la loro condizione.

Chiede che nel capitolo 5 si mantenga lo stanziamento di L. 387,600 proposto dal ministero.

Cantoni ritira la sua proposta, prendendo atto della promessa del ministro.

Dopo brevi osservazioni degli on. Bonghi e Cantoni, il capitolo 5 è approvato in L. 387,600.

Il capitolo 6 (Indennità per le spese di ispezione delle scuole primarie) è approvato senza osservazioni in L. 191,000.

La seduta è sciolta a ore 6 05.

Lunedì ordenta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Giovedì la deputazione scolastica municipale tenne la sua seconda seduta ordinaria sotto la presidenza dell'egregio assessore conte di Campegna, il quale ha veramente ogni ragione di lodarsi dello zelo delle sigore ispettrici e dei signori ispettori, le cui nomine ha proposto alla Giunta. E un corpo consultivo, composto di elettissime persone. Su proposta del capo dell'ufficio d'istruzione, prof. Pignetti, anche assente, si farà parte il distinto prof. Santini, ispettore scolastico emunerato. L'assessore annunziò vicina l'apertura d'una seconda scuola d'artieri, a alla Commissione che sorveglierà la costruzione del primo nelle persone dei signori cav. Mariani e ingegneri Ferretti e Cruciani-Alibrandi, furono delti presidenza, in nome della deputazione, seguenti i due consiglieri comunali, principe Odescalchi e Agnesi. Fu pure stabilito che una Commissione studi le riforme da applicarsi al regolamento organico delle scuole; ne fanno parte i tre dei signori sopraintendi e tre delle signore ispettrici, il capo dell'ufficio d'istruzione e l'ispettore scolastico. Per la scelta dei sopraintendi e delle ispettrici fu data facoltà al conte Campegna, come presidente della deputazione, ed egli prese tempo a farla dopo matura riflessione, avuto riguardo all'importanza della cosa.

Il Sindaco di Roma notifica che in virtù della legge pubblicata con R. decreto del 12 gennaio 1873, n. 1242 (serie 2ª), le odotie sementeli delle carielle del Debito pubblico dello Stato, consolidato 5 n 3 per cento, sono ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

Coloro che vorranno le cedole suddette saranno accettate dall'esattore comunale, nel loro trasporto nello, depurate così dalla competente tassa di ricchezza mobile.

Leggesi sull'*Osservatore Romano***:**

Sua Eccellenza Rev.ma il signor cardinale Patrizi, vicario generale di Sua Santità, ha, colla data d'oggi stesso, inviata una lettera al procuratore del Re, facendo le più vive rimostranze per perchè non abbia ordinato il sequestro di quei numeri del giornale *La Capitale*, nei quali si contengono gli empi articoli sulla vita di Gesù Cristo, e chiedendo che ne sia impedita la continuazione.

Crediamo utile rammentare che la Società Geografica Italiana terrà la sua adunanza generale domani, 2 febbraio, alle ore 12 precise nella grande aula dell'Università di Roma.

Si dice solgarsamente in Roma che i gobbi portano fortuna. Non si può dire altrettanto di un bel gobbo che da parecchio tempo s'era messo a capo di una turba di mariuoli a so n'ora fatto il regolatore, l'anima notatore e capo. I suoi dipendenti contavano tutti dai 14 ai 20 anni d'età. Egli aveva disposto le sue file in modo, che ognuno era destinato ad eseguire qual furto che più si addicesse al carattere fortunato della sua persona. Secondo le astuzie, la forza, la fucberia, si spodiva pintlaste l'uno che l'altro a compiere la sua impresa. Le Questure è venuta, nei più bello, a disturbare un corpo così ben regolato, incominciando a porre gli artigli sul disgraziato gobbo. Imprigionato il capo, il resto della turba è stata preso sbrigliata, e del tranquillo componenti l'onesta pasceranno, già. Gli danno risultati nelle carceri parecchie paure alle Assise e rinfacciare al gobbo che questo valle capire la sua presenza non lo ha portato gran fortuna.

L'assessore cav. Trojani ci dirà che l'abbiamo preso in prepositare, ma lo sopporti in buona pace, in colpa è sua che ne è capo di uno dei rami il più spinoso dell'amministrazione municipale. Veniamo all'argomento. Tutti i giustamente che stanno a molto le ore del giorno conversando sulla piazza Colonna, o dei loro interessi, o di qualunque altra cosa, vengono bruscamente interrotti dall'arrivo improvviso delle vetture pubbliche che come rami mutili in un fuoco d'artificio cadono loro addosso senza dare neppure il tempo di guardarsene.

Noi pertanto preghiamo il sullodato signor assessore di disporre in modo il corso delle vetture che quella che dalle quattro via imboccano la piazza Colonna non la traversino disgraziatamente, ma per quanto si può con una curva regolare, o se è possibile a piedoso del muro. Infine che si faccia in modo che coloro che stanno fermi sulla piazza suddetta o che la traversano sappiano per loro regola quale è la zona della piazza in cui si possa star sicuri di non essere arrotati.

Dietro varii ricorsi avanzati contro alcune agenzie di pegno, la questura sta occupandosi di riordinare le operazioni di quelle per tutelare gl'interessi dei cittadini. A tal uopo sappiamo che la questura intende stabilire una nuova tariffa per le operazioni relative a commissioni, speditioni e per tutti quegli altri affari che entrano nelle categoria di quelli contemplati nell'articolo 64 della legge di pubblica sicurezza.

Qualunque percentuale maggiore dell'1 0[0 costituirebbe in contravvenzione gli esercenti: altri provvedimenti si prenderanno pure più addentro sulle agenzie specialmente dei prestiti.

L'on. deputato Boncompagni darà principio alle sue lezioni di diritto costituzionale nella R. Università lunedì 3 febbraio alle ore 9 nell'aula n° 6.

L'egregio prof. Occioni è stato nominato dal Consiglio accademico di questa R. Università per rappresentarla al 4° centenario di Copernico che avrà luogo a Thorn il 9 del corrente mese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del di 31 gennaio 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 759,1
Termometro centigrado
Massimo = 9,3 — Minimo = 2,4
Umidità media del giorno
Relativa = 87 — Assoluta = 6,64
Vento dominante. Est debolissimo ovvero calma perfetta.
Stato del cielo. Quasi coperto al mattino, poggetta continua dalle ore tre pom. fino a tarda notte.
Pioggia in 24 ore = 2mm 2.

Notizie Interne e Fatti Vari

Misfatto di Perosito. — La *Gazzetta dell'Emilia* ha ricevuto da Ferrara una lunga corrispondenza che dà i seguenti particolari circa un atroce misfatto commesso a Perosito:

Erano le 4 circa della sera di lunedì 27 gennaio; scendeva fitta la nebbia, quando da circa 15 persone coperte la maggior parte di mantelli neri e cappelli lunghi a cono, con in mano barbà, quattro o cinque mascherati con carta, appaiatavansi in una corte della possessione Appolloria nella via Caltosa in Pesovio; luogo quasi deserto.

Colà dimora una famiglia composta di padre e madre ancora giovani, e di quattro figliuoli, vamente Gaxzinati), di due figli, Luigi di anni 21, Giovanni 19, ambi con moglie, l'una delle quali gravida di sei mesi.

La buona famiglia che viveva nella parsimonia e nella quiete domestica, era per sondurai al riposo, e già il padre ed i due giovani erano da poco in letto. Non rimanevano che le tre donne e due garzoni che nuovano per conducesi alla stalla ove erano stati dormire.

Aperta dal garzone Bonfranti, d'anni 18, la porta, presentavasi so quella soglia una figura incappucciata, alla quel vista il Bonfranti chiedeva con voce di terrore l'estremo di un buono fra i lanteri, per cui fu facile agli assassini di sorprendere fornendo il Bonfranti allo scopo ed all'inganno; per tuttavia fu abbastanza fortunato di darsi alla fuga; l'altro garzone d'anni 18 si salvò illeso.

La vecchia madre presa da spavento dinlorì a mettier disperate grida che furono soffocate mediante accbi che le posero sulla testa a rischio di soffocarla.

In tale frattempo il vecchio padre riuscì a leggere in sola camicia e portarsi a molla distanza ove chiese aiuto.

Gli assassini, fatte tacer le donne, l'una delle quali è ora nascosta, fecerano l'uno fra i figli che dormiva al piano terreno, e portato nella camera superiore ove dormiva l'altro, il ferirono a colpi di coltello di grossissime vibrati, che molto ferite li trapassarono da una parte all'altra.

La misera madre, alla quale non riuscì di coprire al presagio funesto, diventò pazza e tentava di gridare, non curante delle percosse mortali ond'era crudelmente colpita.

Alle preghiere ed ai pianti delle giovane oppose onde ad una ed a' suoi figli lasciassero illesa la vita, ogli perino bellardo un assassino rispondeva che se volera la vita del figlio, bisognava portarla a contemplare il morito ed il cognato che avevano per sposa! E la ferocia giunse a tanto, che uno di quei tristi presentò di uccidere la sua stessa sì figli! Sulle alte preghiere delle infelice *ella stessa augurò pietà della creatura de mi ora gravida*, non meno infame degli altri, si oppose, ed essa fu salva.

Non così la povera vecchia, che cosmo e pesta straziatasi morivate al piano superiore, e contemplato quell'atroce spettacolo, invocando sopra i di lei figli, barbaramente in un lago di sangue, la materna benedizione, miseramente spirava.

Gli assassini, guidati dal furio, sembravano assai pratici del luogo, quasi famigliari, poichè la chiave di una casa stava sopra un mezzo infisso al muro e dentro un cestello, e la mano franca mente di quella impadronivasi.

Grandissime le insipe speranze, mentre in quella casa, non rinvennero che otto scudi, si'investuprovo protetti dalle tenebre meno tenebrose di animo tanto nero e feroci!

Le ferite del giovine diciottenne Bonfranti non rendevano mortali, tuttavia sono assai pericolose.

La stessa corrispondenza annunzia che già vennero acquisti alcuni arresti.

Gazzetta rosa-negra. — La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio da Bellinzona (Ticino) in data del 29:

« Sulla proposta del governo il Gran Consiglio ha oggi conferito la cittadinanza ticinese al professore Lurcen per l'efficace non concorso alla compilazione del nuovo Codice penale. »

I convenuti in Svizzera. — Il *Giornale di Statistica Svizzera* pubblica una statistica dei convenuti ancora esistenti nella Svizzera. Ne consta che in 47 Cantoni esistono ancora 33 convenuti d'uomini e 45 di donne: totale 78 convenuti, con un numero complessivo di 546 mesi e 2090 mesiache. De'maschi, 422 sono padri, 28 padri profani e 94 fratelli laici; delle monache, 1811 sono suore di coro, 132 vicine e 49 novizie. Questi 78 conventi possiggono ancora complessivamente per franchi 22,645,945 in sostanza, di cui 9,477,345 in mobili, 12,025,900 in stabili e 142,692, di cui non conosciuto dati precisi.

I Cantoni che li possiedono sono Soletta, Argovia, Lucerna, Zogo, Glarona, Untern'alden, Sanct-Gallo, Appenzello. Il int., Svitto, Grigioni, Turgovia, Ticino, Berna, Friburgo, Vaud, Vallese, Berna. Il Ticino conta 7 conventi (4 d'uomini e 3 di donne), con 34 cappuccini, 32 monache, aventi una sostanza complessiva di fr. 377,141 e stabili di fr. 105,000. Il convento de' Benedettini ad Einsiedlen figura della statistica per 76 monaci e 1 novizio, con una rendita di fr. 1,284,060.

La moralità agli Stati-Uniti. — I giornali inglesi hanno per dispaccio da Nuova-York, 28:

« Agli Stati-Uniti si manifesta un grande indi-resse nell'incliesta che la luogo nel Congresso rispetto alle frodi commesse dalla direzione Compagnia ferroviarie del Pacifico. Parecchi membri del Congresso sono implicati nelle dette frodi. »

NOTIZIE ULTIME

L'interpellanza che oggi l'on. Pescatore doveva svolgere nella Camera sulla restrizione degli sconti della Banca Nazionale, è stata rinviata a lunedì, per indisposizione dell'on. ministro di finanza.

La Camera ha perciò cominciata la discussione de' capiloli del bilancio della pubblica istruzione. Essa fu anzi vivace sul capitolo riguardante il Consiglio superiore, che fu finalmente approvato « dietro nella sua base o ne' suoi atti. Fu una burrasca in un bicchier d'acqua, essendo terminata con la promessa fatta dall'on. ministro Scialoia di presentar un progetto di legge pel riordinamento del Consiglio superiore. Intanto bilanci si discuteranno ancora prima che una legge siffatta venga approvata?

Nella tornata di questa mattina (1) il Comitato privato della Camera dei deputati ha proseguito nella discussione degli articoli del disegno di legge sul reclutamento dell'esercito e ne ha approvati altri 7.

Gli articoli 6, 7 e 8 hanno dato luogo a breve discussione; più ampia è stata intorno all'articolo 9 relativo alla composizione del Consiglio di leva; sorr'esso si sono presentate raccomandazioni dai deputati Di San Marzano, La Russa e Verga e dal deputato Nisco, ministro guardasigilli, per il quale la severità adottata dalla delegazione del medico nel Consiglio di leva fosse fatta dal ministro della guerra; messosi questo al voto, venne respinto.

All'articolo 10 si è presentata dal deputato Verga una raccomandazione per il ristabilimento di commissioni di leva, che è stata appoggiata dal deputato Torre e combattuta dai deputati Favale e Visone.

All'articolo 12 i deputati La Russa e Arnaboldi hanno sostenuto una raccomandazione perchè a questo articolo venga sostituita la dicitura del articolo 47 della legge del 1870; altre raccomandazioni sono pure state presentate al medesimo dai deputati Ercole e Panbri. Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

La *Voce della Verità* pubblica, stamane, una accorata protesta inviata dai rettori dei Collegi ecclesiastici stranieri stabiliti in Roma all'on. Lanza, presidente del Consiglio dei ministri. Nella medesima sarebbero che il Collegio romano e Collegio internazionale « dichiarano che mantengo conto di queste lettere ai ministri ed ai residenti in Roma ed ai vescovi delle rispettive nazioni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 31. — La *Gazzetta di Venezia* crede di poter assicurare che il ministero si occupa del progetto per la deviazione del Brenta e del Novissimo dalla Laguna, e che sarà presa presto una deliberazione.

Mantova, 31. — Ve copprendesi di firme un indirizzo, promosso dalla *Gazzetta di Mantova*, al lord di Londra, in ringraziamento delle generose offerte dell'Inghilterra a favore dei danneggiati dell'inondazione.

Pest, 31. — La Camera dei deputati non approvò la proposta dell'estrema sinistra di respingere il bilancio, ed accettò con 348 voti contro 32 il rapporto della Commissione finanziaria come base della discussione speciale.

Berlino, 31. — Camera dei deputati. — Il ministro dei culti espose molti esempi delle disobbedienze dei vescovi verso il governo e dimostrò la necessità di fissare i diritti dello Stato.

Dopo il discorso del ministro, la Camera approvò, con 262 voti contro 117, il progetto che modifica l'articolo 45 della Costituzione.

Versailles, 31. — L'Assemblea nazionale continua a discutere sulle compere fatte a Lione durante la guerra.

Il conte di Ségur sostenne le conclusioni della Commissione.

Feroulliet difese lungamente gli atti dell'amministrazione di Lione.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 31. — L'*Univers* afferma che una gran parte dei vescovi di Francia ha scritto a Thiers per domandargli di intervenire a favore delle Case generalizie in Roma.

Londra, 31. — Il *Lloyd-list* dice che il vapore *Murillo* arrivò a Cadice gravemente da Anversa, e che fu positivamente il *Murillo* quello che colò a fondo il *North Fleet*.

Madrid, 31. — L'*Imparcial* crede di sapere che il ministero decise oggi di abbandonare il potere, piuttosto che cedere alle esigenze degli artiglieri nella vertenza del generale Hidalgo. Sorella sarebbesi recato da S. M. per comunicargli questa decisione.

La banda Volo fu sconfitta.

Secondo l'ultimo censimento, risulta che gli schiavi di Cuba ascendono a 300,000.

New-York, 31. — Oro 113 1/8.

Londra, 1. — Agli operai del gas, recentemente condannati in seguito allo sciopero, fu commutata la pena di 12 a 3 mesi.

Madrid, 1. — Il re ha firmato oggi il decreto che concede alla Banca di Parigi la facoltà di fondare una Banca ipotecaria.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 1°	Vienna	Berlino
Prestito franc. 3 0/0	50 47	—	—
Rendita » 5 »	85 90	—	—
» 4 »	57 15	—	—
» italiana 5 »	66 90	—	63 1/2
» austriaca	—	78 10	—
Consolidato inglese	93 3/16	—	—
Fond. Londr. Lotti	—	194 25	119 3/4
Banca di Francia	4440	—	—
Ferr. Romane	140	—	—
Obbligazioni detto	177 50	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	197	—	—
Obbl. ferr. Merid.	204	—	—
Ferrovie austriache	—	323	204 1/4
Cambio sull'Italia	10 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	490	—	—
Azioni	880	—	—
Londra a vista	25 47 1/2	—	—
Aggio dell'oro p. m.	2	—	—
Banca austriaca	—	892	204 3/4
Banca austriaca	—	892	—

(1) Capone stasc.

	Londra, 1
Consolidato inglese	93 1/8
Rendita italiana	65 3/8

Titoli	Roma, 1	Firenze, 1
Rendita italiana 5 0/0	72 40	72 31
» fine mese	—	72 60
Imprestito nazionale	—	78 60
Detto piccolo	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	—	—
Certific. sul Tesoro 6 0/0	101 —	—
Beni Stabili. 1866-64	71 60	—
Prestito romano Blount	75 50	—
Detto Rothschild	72 50	—
Banca nazion. it. (nuova)	—	2250 (?)
Banca Toscana	2225 —	—
Banca Generale	692 50	—
Banca Romana	—	1660 —
Banca italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	—	1450 —
Credito mobil. ital.	—	—
Azioni tabacchi	—	941 25
Obbligazioni detto 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferrate meridionali	—	1450 —
Obbligazioni detto	—	—
Società Immob. Roma	—	—
Società Anglo-Rom. gas	675 —	—
Ditta di Civitavecchia	—	—
Ditta Odescalchi	—	—
Società Trasporti	—	—
Londra, tre mesi	—	25 10 1/2
Francia a vista	—	111 50
Napoleoni d'oro	—	22 27
Crédito immobiliare	—	—
Crédit Foncier Italien	—	—
Crédito mobiliare	—	1215 (?)

(?) Contanti.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO. 4ª pag.

AVVISO DI VENDITA
DEL MONTE DI PIETÀ
Vedi annunzio in quarta pagina.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Presso l'Agenzia Agostino Taboga in Roma

Via Cavalletti, vicolo del Pozzo, n. 34.

Trovasi il deposito delle

pubblicazioni scientifico-letterarie

della Ditta Tipografico-Editrice

F. Sacchetto di Padova

Santini. Tavole di Logaritmi a L. 8 —
Terracce. Meccanica e Idraulica » 10 —
» Note dei sistemi rigidi » 6 —
» Elementi di Statica » 8 —
Inselmetto. Trattato di Fotografia » 6 —
Bonanelli. Patologia . . . . » 6 —
Monnieret. Economia Politica . » 3 —
Schupfer. Trattato delle obbligazioni in
Bonetti. Magnetismo . . . . » 3 —
Volpi. Manuale di Veterinaria » 4 50
Keller. Terreno agrario . . . » 3 50
» Moltiplicazione delle piante » 80
» Allevamento del bestiame » 1 50
Selvatico. Guida di Padova . » 6 —
» Arte ed artisti . . . » 5 —
» Il disegno elementare » 4 —
Canapari. Nuovo diritto . . . » 6 —
Manfrin. Sistema Municipale ingl. » 5 —
Bertarelli. Il Maestro . . . . » 4 —
Mazzi. Ippiatria. Cinarria . . » 3 50
Selmi. Fabbricazione dei vini . » 2 —
Carnevali. Medico forense Governo » 2 —
Lombroso. Uomo Bianco . . . » 3 —
Lombroso. I briganti . . . . » 3 50
Lazzoni. Le divisioni degli Istituti » 1 50

Presso la stessa Agenzia A. Taboga trovasi pure il deposito della Premiata Tipografia alla Minerva, dei Fratelli Salmin di Padova.

Martello. Storia dell'Internazionale . . . . L. 4 —
Lussana. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 2 . . . . » 17
Bonatelli. La Coscienza e il Meccanismo psicofisico . . . » 8
Selmi. Avvelenamenti e Botulismo Agurio . . . . » 6
Nervi. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto . . . » 2 50
Ghiron. Igiene del Matrimonio » 3 50
Pozza. Educazione della Donna » 1 —
Lazzoni. Il Caffè . . . . » 1 —
Moré. I cinque d'un Contadino d'Alsazia . . . . » 60
Carlisiano. Economia delle merci leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 3 volumi . . . . » 9 —
Selmi. Blasina Palastre . . » 5 —
» Igiene dell'Aria . . . » 2 50
Lussana. Alimentazione . . . » 1 50
» Trattamento dei Cancri. » 1 —
Martello. Economia Civile . . » 1 —

Pubblicazioni dell'Editore Treves di Milano vendibili presso la medesima Agenzia A. Taboga di Roma.

Parrini. Le guerre dell'indipendenza italiana . . . . L. 3 50
E. Romini. I Codici d'Italia v. 1° » 2 50
» » » 2° » 3 50
A. Vismara. Codice Penale per l'esercito . . . . » 2 50
E. Romini. Compendio del nuovo Codice Civile . . . . » 1 25
Bonch. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano . . . » 5 —
V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia. Illustr. . . . » 6 —
Ballt. Roma antica e moderna » 1 —
Minati. Primo passo alla Scienza » 5 —
Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi . . . . » 5 —
Paravellini. Le notti degli emigrati a Londra . . . . » 3 —
Nora. Padre Noara. 2 vol. . » 6 —
Tedeschi. Tra Dio e filo . . » 2 —
Abeni. La Madalena . . . . » 1 50
Arnauld. Il lavoro della Regina » 1 20
Barrili. Val d'Olivi . . . . » 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol. . » 2 —
Bersezio. Il piacere della Vendetta » 0 75
Miss Muloch. Una nobile Vita » 0 75
Varia Fabio de' Lodi. Fra Quadri e Statue. Seconda recensita della seconda esposizione nazionale di belle arti di Milano con 19 Fotografie . . . . » 6 —
G. Mast. Storia d'un boccone di pane . . . . » 2 —
» I servitori dello stomaco » 1 —
» L'Aritmetica del nonno » 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . . . » 2 50
L. Scarabelli. Precetti ed esempi di morale civile . . . » 3 50
G. Celesia. La Luna. Geografia fisica. . . . . » 1 —
G. Fouvez. Elementi di Chimica » 7 —
G. De Castro. Storia d'un Cannone » 2 —
M. Pap Carpentier. Il segreto dei grani di sabbia . . . . » 2 —
M. Farneby. Storia chimica di una candela . . . . » 1 00
E. Abeni. L'Abbici di chi lavora » 2 —
Alfonso Vincenzi. I Martiri della Libertà Italiana . . . . » 4 00
G. Sterlarello. La sapienza del Popolo . . . . » 2 —
F. Ghedini Bortolotti. I proverbi spiegati al Popolo . . . . » 1 00
Nicmolo Tommaseo. Pensieri sull'educazione . . . . » 1 50
G. Rocchetti. Segni popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche. 2 vol. . . . » 2 —
I tre Regni della Natura
F. De Filippi Il Regno animale » 2 50
C. Framillo. Il Regno Vegetale » 2 —
E. Cornalia. Il Regno Minerale » 2 50
T. E. Huxley. L'Uomo nella natura » 2 50
A. Badin. Grotte e Caverne . » 2 50
A. Franck. Morale per tutti . » 1 50
G. Depping. Le meraviglie della scienza o delle descrizioni, illustrati . . . . » 2 50
Battaglia delle Maniche emanate dalla Regia dei Conti sulle Pensioni militari e civili e sulle contingenze delle stesse. Amministrazione . . . . » 1 00
Max Muller. La scienza del linguaggio 2 vol. . . . . L. 16 —
Cairo. Infanzie Celebri . . . » 3 50
Pedalini Storia della nobile Nizza » 6 —
Malmerbat. Dell'Alimentazione » 1 —
Lioy. Escursioni nel delta . . » 1 —
Brocker. Elementi di meccanica » 1 —
Lioy. Geometria Popolare . . » 1 —

Pozzo. Le macchine a vapore illust. » 1 50
» I Battelli a vapore ed i Fari » 1 50
» Le Strade Ferrate, illustr. » 3 —
» L'Elettricità e le sue applicazioni. Illustr. . . . . » 5 —
L. Figuier. La vita e costumi degli Animali:
» I Mammiferi . . . . » 4 —
» Gli Uccelli . . . . » 4 —
» I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci » 4 —
» Gl'Insetti . . . . » 4 —
» I Molluschi e i Zoofiti . . » 4 —
G. Verne. Storia dei Grandi Viaggi e dei grandi Viaggiatori » 1 —
» Dalla Terra alla Luna trasportato in 97 ore e 20 minuti » 2 50
» Il Settimo di Palmoo » 2 —
A. Issel. Varietà di Storia Naturale . . . . » 1 00
P. De Chaillu. Avventure nella terra di Gorilla . . . . » 4 —
Piqué. Le Meraviglie dell'Almanacco . . . . » 2 —
Regnol. I Naufraghi delle Isole Auckland . . . . » 2 —
Blanc. I prigionieri di Teodoro, o la campagna d'Abissinia » 1 50
Mosler. Viaggio nei Regni di Siam, di Cambogge, e di Laos . . » 4 —
A. Issel. Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos . . . . » 2 50
L'viagatoul. L'Africa Australe » 1 50
Mosler. Viaggio nei paesi ad Ilenni . . . . » 2 50
A. Vembéry. Viaggio di un falso Dervisch . . . . » 2 50
G. Ferrari. Storia delle rivoluzioni d'Italia. 2 vol. . . . » 16 —
C. Marioni. Il Pittoreo Italiano » 4 —
G. Pantoz. Storia della Guerra Franco-Germanica del 1870-71 » 15 —
» La Guerra del 1866 in Germania e in Italia . . . » 11 —
C. Belgioioso. Scuola e l'amigiia » 2 50

In provincia, si spediisce contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta siete cent. in oltre all'importo per ciascuna copia delle due pubblicazioni.

L. Ferrara. Del principio di Nazionalità . . . . » 2 50

Presso la suddetta Agenzia trovasi vendibile:

Lezioni teoriche di agraria del marchese Cosimo Ridolfi. Sono 2 volumi in-8° di oltre 1100 pagine. Prezzo L. 15 franchi nel regno; L. 16 con invio raccomandato.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEVAND
da 25 anni oltrepassarie negli Spedali
DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Percri, Firenze, via del Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crocieri, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spediscono in provincia.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso di vendita ai pubblici incanti

Il R. Commissario, per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà di Roma, rende noto al pubblico che nel giorno 14 gennaio 1873, essendo andati deserti gli incanti per la vendita di parecchi fondi urbani, di proprietà di questo Stabilimento, si procederà ad un secondo esperimento degli incanti stessi il giorno 4 febbraio p. v., alle ore 11 ant., nella sala delle gabelle in vendite, alla presenza del R. Commissario predetto, o nell'assenza di pubblico notaio. — Si avverte che altro non si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si ripetono tutte le discrezione del fondi di vendersi quanto le condizioni della vendita stessa già pubblicate al pubblico con riparoli avvisi e inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 dicembre 1872, n. 349, e delle inserzioni n. 1361.

Lotti	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI FONDI DA VENDERSI	VALORE di stima
		Lire
1	Casa in via Cornacci, al civici numeri 36, 37 e 38	129,000
2	Palazzo Serbelloni, in via Santa Maria in Monticelli, n. 66, 67 e 70, corrispondente al vicolo S. Silvestro in Campo, numeri 49 ed 54	180,000
3	Casa in via Giubbonari dal 42 al 45	56,000
4	Casa pure in via Giubbonari dal 46 al 50 A	98,000
5	Casa in via Giubbonari dal 31 al 28 ed isolata il 28 A con fianco nel vicolo delle Grotte dal n. 1 al 7	68,000
6	Casa in vicolo delle Grotte al n. 9, 10 e 11	16,000
7	Altra casa in vicolo delle Grotte dal 12 al 17	32,000
8	Altra simile ai numeri 18 al 21	47,000
9	» » 22 al 25	39,000
10	» » 26 al 29	30,000
11	» » 43 con fianco nel vicolo del Giglio, n. 28	7,600
12	» » 44 al 51	8,000
13	» » 31 al 38	21,000
14	Casa al vicolo Balestrari ai numeri 3 e 4 con ingresso al vicolo delle Grotte, 51	17,000
15	Casa in via della Madonnella, dal numero 1 al 2	16,000
16	Casa in via dell'Orso ai numeri 13 e 16	13,500
17	Casa in via della Mortella, n. 18 e 19	26,000
18	Casa pure in via della Mortella, n. 15 al 17, con fianco in via Arco de' Conci col n. 31 al 34	45,000

Tale vendita avrà luogo ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, e colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sull'amministrazione del patrimonio delle Stato e sulla contabilità generale.

La gara verrà aperta separatamente sopra ciascun lotto in base al valore di stima del relativo fondo che sarà aggiudicato al maggiore offerente.

Ciascuna offerta non potrà esser minore di lire cinquanta.

Il pagamento del prezzo si farà in due rate, la prima all'atto della stipulazione, la seconda alla scadenza del quadrimestre a decorrere dalla data della relativa stipulazione.

Sull'ultima rata decorrerà l'interesse del 6 p. 100 a carico del compratore, dal giorno del relativo contratto.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Cassa del Monte di Pietà prima dell'apertura dell'incanto il decimo del prezzo valore del fondo del quale vogliono concorrere all'acquisto, e dovranno assoggettarsi a tutti i patti stabiliti nel relativo capitolato.

L'aggiudicatario di ciascun lotto avrà tenuto altresì a depositare nella Cassa suddetta, per le spese tutte pesate a di lui carico, una somma corrispondente al 5 per 100 del prezzo d'incanto.

Presso la segreteria del Monte e nello studio del notaio sig. Francesco Guidi, in via Giubbonari, 58, sono depositati i documenti ed i capitolati di cui sopra, e possono averne tutte le notizie necessarie.

Sarà in facoltà di chiunque di presentare entro il termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione le offerte per l'aumento del ventesimo sull'intero prezzo di ciascun fondo.

Tali offerte dovranno essere fatte in carta da bollo da 1. 1, contenere l'elezione di domicilio, ed essere accompagnate dal relativo deposito.

Roma, 14 gennaio 1873.

R. R. Commissario A. D'EMBESE.

PLACCHE DI METALLO
DEI FRATELLI BRASSART
MECCANICI COSTRUTTORI
Roma — Via Sant'Agostino, n. 1 — Roma

Nuovo sistema brevettato per la fabbricazione di *Placche in Metallo* applicate ad ogni specie di porte, in varietà svariate a diversi colori e forme le quali danno un bellissimo effetto, unendo sino poche volte forze e noi nuovi degli affissi, esse commerciali ecc. ecc.

Il pregio di questo eleganti sistema *Placche* è così mite che qualunque persona se ne può servire sia per l'esistenza delle porte di esse.

Placche semplici non maggiori di 10 centimetri, L. 2. — Dal suddetto prezzo, si passa gradatamente sino a L. 25. — e più volentieri. Col credo desiderassero vedere i modelli ed i prezzi di dirigersi alla Ditta suddetta Fratelli Brassart *Sig. Hirsh et C., Ufici, Roma*, via di Ripetta, n. 102, i quali sono lavoranti per ricevere le commissioni.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
STORIA DELL'INTERNAZIONALE
DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA
DI TULLIO MARTELLO

Un grosso volume in-16° di 520 pagine. Prezzo Lire 4)
(Affrancazione postale L. 1 20)

In Roma, vendibile presso l'Agenzia si pubblicità di A. Taboga, via Cavalletti vicolo del Pozzo, 34.

In provincia si spedisce contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale.

MALATTIE SECRETE
GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI
mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro
del Dottor LEBEL (Andrea), farmacista delle Facoltà di Parigi, 117, rue Lafayette.

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, ecc., è infinitamente superiore a tutte le Capsule e Pillole lasciati sempre inutive e pericolose (quesio silizio soprattutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo di diversi numeri L. 3 e 5. — Deposito in tutte le principali città d'Italia. Firenze, via Panzani; Roma, farmacia Sinimbergh, 64 e 66, via Condotti; Livorno Corti, piazza Crocieri, 47. — Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

SIROPPO CONTRO LA TOSSE CANINA
O FERINA.

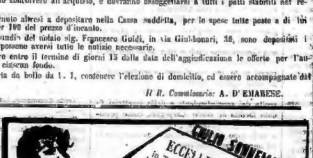
Da prendersi un piccolo cucchiaino da caffè tre volte al giorno per i bambini al di sotto di 3 anni. A quelli che li oltrepassano un cucchiaino da caffè ogni quarto ore, e sempre avanti di cibo.

Tra i tanti rimedi proposti dalla terapeutica per combattere tal genere di tosse questo è certamente il migliore, perchè non, solamente al palato, di facile amministrazione, e che se non fa cessare la tosse completamente e subito, almeno rende i sintomi meno più tardi, leggieri e di breve durata.

Il giornale *Medizner Zeitung* di Mosca, 21 gennaio 1846 e 13 marzo 1856, lo dice un rimedio imparagonabile e comune in tutta la Russia dove questo genere di malattia predomina finalmente nei bambini e in se ne vede giornalmente casi negli adulti. — L. 2 50 al flacone. In provincia per ferrovia L. 2 80.

Depositi: FIRENZE presso Paolo Percri, via Panzani, 4.
ROMA » Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47.
» F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

NB. Abbia la compiacenza il Lettore di por mente che ad ogni Placone va sempre unita la presente istruzione, la quale oltre la firma del preparatore *G. Galleani* porta infrontato il timbro a secco *O Galleani, di Milano.*



COMEST'S WATER
ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI
Ricetta trovata fra le carte del celebre medico Inico svedese
I. COMEST.

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, nuvole, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori e nuvole.

Istruzioni.

La sera, prima di coricarsi, si mette in un bicchiero o nel palmo della mano si spalanchi all'occhio, aprendolo e richiudendolo più volte, non si bagni, nè con le mani, nè con panno di seta, lasciandolo naturalmente fare, e la mattina si lavi con acqua tiepida. La guarigione sarà completa allorchè l'occhio, a contatto dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Lire ital. 9 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 9.

Deposito in FIRENZE, presso Paolo Percri, via Panzani, 36 — in Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, n. 47, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, num. 51-52.

SCOLORINA
NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA
per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffizi, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla sostituzione si fa sparire all'istante qualunque macchia d'inchiostro o colore sacco di vecchia data sulla carta o tessuto bianco, senza punto alterarne nè il colore nè la qualità.

Presso L. 4 20 le boccette — Franco per ferrovia L. 4 70.

a FIRENZE, presso Paolo Percri, via dei Panzani, num. 36.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza dei Crocieri, num. 4.
» » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la Biancheria.

Presso inchiostro senza in uso la Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire con lavigiande, il passato su cui la medesima è impressa.

Presso Lire 3.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 3 50 diretto a
FIRENZE, Paolo Percri, via dei Panzani 36.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

OTTIMA ED. UTILE.

Il libro fa parte integrante di ogni casa, ogni famiglia, di ogni individuo; il suo divino pellico, l'opportuno prezzo e il sempre verde e sano colore vermiglio assicurato. Le pillole, le preparazioni sanitarie a base di ferro, impiegate per ricostituire, non vogono del ferro allo stato metallico e danno un cattivo sapore all'acqua e disgustano nello stomaco già ammalato. *L'Epatite di ferro stabilita da Le Roy*, distrutte scientiate, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, gradito, efficace nelle malattie del fegato, del cuore, del sangue, del polmone, nelle convalescenze, nelle malattie nervose, nelle malattie improvvise, gastriche e pallide colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza il corso della mestruazione. Per i ragazzi, i rachitici sono ammalati, perchè assimo poche sostanze nutritive, e loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rinipiazato

è un'altra cosa. Tutto il lezzo di merluzzo tutte le sue proprietà: ma senza medicamento è ben altro quando non abbiate a che fare con quello comperato, ed a spedirlo a ringraziare. Fra i prodotti che vanno per la maggiore, ve ne ha uno che ha superiorità e che da vent'anni è di più in più ricercato da medici: *L'Estratto di Fegato fodato* di Grimault e C.ie, Farmacisti a Parigi. Questo Olio di Fegato di Merluzzo, unitamente naturalmente dall'iodio, ne assicura la purezza e ne conserva intatte le proprietà curative, e salvarono dal *flagello, rachitismo, cretinismo.* Per le persone delicate, che non possono assolutamente ed il più potente ricostituente che si possa somministrare. Tutti i medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai loro malati pallidi e indeboliti per la loro ingorgamenti di sangue, per quelli del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di sangue, a quelli stanchi da tosse, da raffreddori, da catarri, da bronchiti, da affezioni di petto, da sudori notturni, da diarrea, da inappetenza, da convalescenza, da debolezza, ha sempre l'abitudine di raccomandare il suo eccellente vino di Chinchina, il quale, per i suoi principii balsamici e resinosi è quello che, più di qualunque altro, possa dare il migliore potenziale che possa consigliare.

AVVISO
ALLE PERSONE MENTORE

La Casa di Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, è un medicamento di efficacia incontestabile contro le infermità, quali di tutte le specie, ed il pacchetto istesso in acqua pura, servendo è bastante per far cessare tali diversi malanni. La pratica, mediante essi frequente nei casi citati, la diarrea è domata.

Agenti generali per l'Italia A. Magnani & C., via della Sala, n. 1, in Milano. Fiorita in Roma da Achille Tassi farmacia Savelli.

POMMADE TANNIQUE
ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo ai capelli e peli bianchi; impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cuticapillare. Bollini alla rosa che mercia la pelle ne altera. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito in Roma all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, Ag. Magnani di Flora da F. Compagni, via del Corso, 396.

Chiedere d'una ai signori commissionati in grosso.

Pastiglie Stollwerck

Approvate dal Ministr. Reale Imp.

Sono contro l'affezione acre perseguitate tosse, pulmonia di Stollwerck riconosciuta e stimata da molti anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola; le sue parole contro tutte le incomodità negli organi della respirazione. Si prega di prendere nota del luogo di vendita, qui sotto notati, per evitare di grave inganno.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spediscono per ferrovia contro vaglia postale di Lire 1 50.

Deposito in Firenze presso Paolo Percri, via Panzani, 36, e presso la Farmacia delle Laudine, Serristori, via Tornabuoni. Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

La Sordità Guaribile
Goccie di Turchetti
INFALLIBILE PER LA SORDITÀ

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditivo, e non esistono da lungo tempo, le *Goccie di Turchetti*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente in ogni soggetti che accettano.

Flacone L. 3.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Percri, Firenze, via dei Panzani, 36, a Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

Deposito in Livorno presso i signori Dunn e Maleteria, via Vitt. Eman. 11.